

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

DOTT. MATTEO RENZI

AL MINISTRO DELLA SALUTE

ON.LE BEATRICE LORENZIN

**ATTO STRAGIUDIZIALE DI DIFFIDA E MESSA IN MORA PER
LA NOMINA IMMEDIATA DEL COMMISSARIO PER IL PIANO DI
RIENTRO DELLA SANITA' DELLA REGIONE CALABRIA**

I sottoscritti, in calce identificati, che agiscono sia in proprio che nella qualità di rappresentanti ed esponenti di Associazioni, pure in calce indicate, rappresentati e difesi dall'Avv. Francesco Pitaro (CF. PTRFNC73M09C352F - Fax 0961/701313 - Pec francesco.pitaro@avvocaticatanzaro.legalmail.it) ed elettivamente domiciliati presso lo studio del suo procuratore in Catanzaro alla Via F. Acri N. 88, con il presente atto

PREMESSO

-che gli istanti, che agiscono anche in qualità di cittadini catanzaresi, hanno un interesse diretto e immediato a rilevare quanto contenuto nel presente atto e ad avanzare le istanze e le richieste contenute nel presente atto;

-che, inoltre, le Associazioni, che pure agiscono con il presente atto, radicate nel territorio catanzarese e calabrese, nella qualità di enti portatori di interessi diffusi e collettivi e superindividuali, hanno un interesse diretto e

reale e immediato e concreto ad avanzare le richieste e le istanze contenute nel presente atto;

-che, come è noto, la Sanità nella Regione Calabria è sottoposta da anni a Commissariamento;

-che, infatti, il Governo Nazionale ha provveduto alla nomina, negli anni scorsi, con riferimento alla Regione Calabria, del Commissario per il Piano di Rientro dal disavanzo sanitario;

-che, pertanto, l'ambito sanitario, e tutto ciò che si riferisce alla sanità, è stato sottratto dal Governo Nazionale all'ente regionale ed è stato attribuito alle competenze del Commissario per il Piano di Rientro dal disavanzo sanitario;

-che il suddetto Commissario è nominato dal Governo con delibera del Consiglio dei Ministri;

-che, pertanto, l'intero settore sanitario calabrese, a seguito del Commissariamento della Sanità Calabrese, è nelle mani del Commissario per il Piano di Rientro;

-che l'assenza del Commissario della Sanità nella Regione Calabria, di fatto, immobilizza l'intero settore sanitario regionale;

-che a seguito delle dimissioni dell'ex Presidente della Giunta Regionale, Giuseppe Scopelliti, che ha ricoperto il ruolo e la carica di Commissario per il Piano di Rientro, la Regione Calabria è rimasta priva del Commissario alla Sanità;

-che, solo dopo molti mesi, il Governo ha nominato, in sostituzione di Scopelliti, Commissario per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo finanziario della sanità della Regione Calabria, il Generale Luciano Pezzi;

-che, tuttavia, a seguito delle consultazioni elettorali svoltesi in data 23/11/2014, per il rinnovo del Consiglio Regionale, ed a seguito della elezione del nuovo Presidente della Giunta Regionale, il Gen. Luciano Pezzi è decaduto dal ruolo e dall'incarico di Commissario Regionale alla Sanità;

-che, ad oggi, nonostante siano decorsi tre mesi dall'insediamento del nuovo Presidente della Giunta Regionale, il Governo Nazionale, in violazione dei propri doveri di legge, ha ommesso ed omette di procedere alla nomina del Commissario per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo finanziario della sanità della Regione Calabria;

-che, pertanto, tenendo conto del tempo necessario, a seguito delle dimissioni di Scopelliti (aprile 2014), per la nomina del sostituto (Gen. Pezzi) nel ruolo di Commissario alla Sanità, e del tempo decorso dalla elezione del nuovo Presidente della Giunta Regionale, la Calabria è priva da circa UN ANNO del Commissario Regionale alla Sanità;

-che, per come si coglie a piene mani, la nomina del Commissario alla Sanità, oltre che costituire un dovere che incombe in capo al Governo Nazionale, costituisce atto

politico/amministrativo necessario ed essenziale per la organizzazione, sotto ogni profilo, del settore sanitario regionale;

-che, peraltro, per come è noto, il settore sanitario calabrese si trova attualmente in una gravissima situazione di carenza di strutture e, soprattutto, di personale medico e paramedico determinata, tra l'altro, dai pesantissimi vincoli imposti dalla pregressa gestione commissariale che ha, in particolare, messo in atto un blocco totale del *turn over* che dura da oltre cinque anni e che sta portando alla completa paralisi delle strutture ospedaliere;

-che, pertanto, negli ultimi anni di gestione commissariale, alla storica carenza di strutture sanitarie all'avanguardia si è aggiunta una gravissima carenza di personale medico e paramedico che ha determinato un ulteriore aumento della già molto intensa emigrazione sanitaria dei cittadini calabresi;

-che la mancata nomina, da parte del Governo, del nuovo Commissario per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo finanziario ha determinato una paralisi totale nella gestione amministrativa delle strutture chiamate ad assicurare il diritto alla salute dei cittadini calabresi;

-che, infatti, l'omessa nomina, imputabile al Governo Nazionale, impedisce l'adozione di ogni atto, in ambito sanitario, che possa dettare la linea della organizzazione e

dello sviluppo sanitario calabrese con la conseguenza che il settore sanitario calabrese, già al palo, è sempre più carente e inadeguato;

-che è di questi giorni la "lettera aperta" al Ministro Beatrice Lorenzin del dott. Domenico Corea (Direttore Unità Operativa di Ostetricia e Ginecologia di Lamezia Terme) e del dott. Pasquale Novellino (Direttore Patologia Neonatale di Catanzaro) con cui i due primari hanno descritto il quadro desolante in cui i medici si trovano costretti ad operare con la impossibilità per la comunità dei pazienti di avere risposte medico/terapeutiche tempestive ed esaustive e corrette e con il rischio di morte che incombe giorno per giorno nelle strutture sanitarie calabresi ;

-che, pertanto, in tale gravissimo e critico contesto medico/sanitario calabrese, la mancata nomina del predetto Commissario, costituisce, ictu oculi, una gravissima omissione che impedisce alle competenti strutture amministrative della Regione Calabria di porre in essere atti e provvedimenti urgenti ed indifferibili oltreché indispensabili per far fronte alle numerose carenze organizzative e di risorse umane e per dare compiute e corrette risposte alla comunità calabrese dei pazienti;

-che, pertanto, l'omissione del Governo Nazionale, relativamente alla nomina del più volte citato Commissario, non si esaurisce in sé stessa, ma estende i propri effetti

gravissimi e negativi determinando il conseguente immobilismo dell'intero settore sanitario regionale che, in mancanza del soggetto apicale preposto, è costretto alla totale paralisi operativo/politico/amministrativa;

-che, infatti, si coglie con tutta evidenza che la mancanza del Commissario impedisce lo sviluppo e l'adeguamento dell'intera struttura sanitaria calabrese che, purtoppo, come è noto, è in molti settori arretrata e inadatta;

-che il Governo Nazionale, sul quale incombe il dovere di provvedere alla nomina del Commissario Regionale, sta tenendo una illegittima ed illecita ed illogica condotta omissiva, lasciando l'intero territorio calabrese e l'intera comunità dei calabresi senza il vertice amministrativo/sanitario;

-che, tuttavia, la illecita condotta del Governo Nazionale non si esaurisce nella omessa nomina del Commissario alla Sanità, ma il Governo Nazionale, che non sta ottemperando ad un proprio obbligo, si rende responsabile di ogni evento, direttamente connesso all'omessa nomina, lesivo e fatale e dannoso che deriverà alla comunità dei calabresi;

-che, pertanto, a fronte di una Regione, che ha necessità di un immediato intervento politico e amministrativo e organizzativo nel settore sanitario, la reiterata e perdurante e continua e illogica omissione del Governo Nazionale, che non adempie un proprio obbligo, lede non solo l'ente

regionale ma anche direttamente l'intera comunità dei calabresi che è priva e privata di un sistema sanitario adeguato e funzionante ed efficiente anche per effetto della illecita omessa nomina del Commissario per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo sanitario;

-che tutto ciò non è ulteriormente tollerabile dalla comunità dei calabresi i quali chiedono, anche con il presente atto, solo e soltanto che il Governo Nazionale adempia un proprio obbligo e nomini il predetto Commissario;

-che è davvero intollerabile che il Governo Nazionale che, per il ruolo svolto, dovrebbe dare esempi di condotte corrette e tempestive e lecite e secondo legge, assuma condotta macroscopicamente e manifestamente antiggiuridiche ed illogiche che determinano immediati e diretti effetti negativi oltrechè lesivi e dannosi per l'intero territorio e l'intera comunità.

Tutto ciò premesso, gli istanti, ut supra rappresentati e difesi e domiciliati

INVITANO E DIFFIDANO

Il Presidente del Consiglio dei Ministri, dott. Matteo Renzi, e il Ministro della Salute, On. Beatrice Lorenzin, entro e non oltre sette giorni dal ricevimento del presente atto, a provvedere alla nomina del Commissario per l'attuazione

del piano di rientro dal disavanzo finanziario della sanità della Regione Calabria.

Con avvertenza che, decorso il detto assegnato termine, gli istanti, anche ai sensi dell'art. 117 c.p.a., ricorreranno al Tribunale Amministrativo affinché venga ordinato al Governo Nazionale, anche per il tramite di un commissario ad acta, di provvedere alla nomina del Commissario per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo finanziario della sanità della Regione Calabria.

Gli istanti, inoltre, si riservano di proporre, in merito ai fatti dedotti, esposto dinanzi la Procura della Repubblica per accertare eventuali ipotesi di reato sia sotto il profilo dell'abuso che dell'omissione in relazione ad eventuali eventi fatali che siano immediatamente riconducibili alla negata e omessa nomina del Commissario per l'attuazione del piano di rientro dal disavanzo finanziario della sanità della Regione Calabria.

Catanzaro, 24/2/2015

Avv. Francesco Pitaro